

I coscritti sfrattati dalla città: «Il sindaco doveva intervenire»

CIGLIANO (csy) Aspra querelle divide Cigliano, sorta in seno all'organizzazione della «Festa delle Leve», in programma per il 24 e 25 aprile, che coinvolge circa 200 cittadini delle leve 1987, 1982, 1977, 1972, 1967, 1962, 1957, 1952, 1947. La Festa dovrebbe prevedere un primo momento conviviale, quindi musica e balli di gruppo. L'unica struttura idonea ad accogliere un così elevato numero di persone in paese è il padiglione polivalente di via Venturino, facente parte del complesso sportivo comunale, che il Comune ha affidato, in seguito a una gara d'appalto, a **Silvano Maglione**. Gli organizzatori della Festa avevano presentato richiesta di utilizzo del salone per i due giorni di festa già nel mese di ottobre, e si era giunti ad un accordo con il gestore, secondo il quale i coscritti in festa avrebbero pagato l'affitto del locale, ma per il servizio di ristorazione avrebbero potuto assoldare un'impresa di catering esterna. Tuttavia a gennaio il gestore del locale, nel momento di consolidare l'accordo con i rappresentanti delle leve e il titolare del catering esterno, avrebbe cambiato l'accordo iniziale imponendo il proprio servizio cucina. I rappresentanti delle leve, piuttosto seccati, riferiscono che la motivazione addotta da Maglione è quella di «non voler prendersi la responsabilità». A quel punto, alcuni rappresentanti dei coscritti si sono rivolti alle autorità comunali, chiedendo di far prevalere l'interesse di un cospicuo numero di cittadini sull'ingerenza del gestore di un bene comunale, costruito proprio per assolvere a necessità ricreative e sociali della comunità. «Grande è stata la delusione per il mutismo e l'inerzia del primo cittadino e



Ilaria Fessia

dell'assessore alla cultura», spiegano alcuni degli interessati, «il sindaco stesso ha affermato che Maglione, aggiudicandosi l'appalto, ha il diritto di gestire il locale "come fosse casa sua"». Anche la Minoranza ha abbracciato la causa dei coscritti in festa, e ha rispolverato il bando comunale per l'assegnazione della



Maurizio Salto

gestione del complesso sportivo, il quale all'art.2 recita «la concessione potrà essere revocata dal Comune concedente a suo insindacabile giudizio», e all'art.3 spiega quali siano le funzionalità del padiglione: «promuovere, potenziare e organizzare corsi e altre iniziative sportive e ricreative».

Assai differente la versione dei fatti fornita dal gestore dello stabile: «Innanzitutto, è improponibile andare al ristorante e chiedere di poter pagare solo l'affitto della sala, pretendendo di portarsi il cibo da casa», sostiene Maglione. Inoltre, subentrano delle questioni burocratiche: l'autorizzazione alla somministrazione di cibi e bevande e il protocollo HACCP fanno riferimento al gestore del locale, è lui a doversi assumere le responsabilità relative, sebbene siano altri a cucinare. Infine, pesano i precedenti: durante la festa dei coscritti 1992, un gruppo di ragazzi aveva danneggiato sia il locale sia la parte esterna, e aveva minato la quiete della festa, tanto che Maglione era stato costretto a sporgere denuncia ai Carabinieri. In conclusione, le 9 leve andranno a festeggiare a Villareggia, dove hanno trovato la disponibilità del salone polivalente senza restrizioni o imposizioni. Resta l'amarezza dei 200 ciglianesi che non potranno festeggiare nel loro paese per «mancanza di spazio».